La DC continua le consultazioni

Si stringono i tempi per il caso Lattanzio

I socialisti attendono una «decisione urgente» - Stanche polemiche di esponenti dc - Martedì il Consiglio dei ministri

cietà travagliata e i prezzi

che la crisi economica, la

crisi di valori, la crisi so-

ciale fanno pagare partico-

larmente alle giovani gene-

razioni. Ad esse occorre che le forze politiche diano ri-

sposte concrete. Così come urgenti e necessarie sono le

risposte di governo. Guai a

quella democrazia - ha con-

cluso il compagno Cavina -

che non sa rinnovarsi. Con

quanti si fanno portatori di

questa esigenza di dibattito

e di rinnovamento, il con-

fronto deve essere possibile

Affrontando più diretta-

mente le questioni riguar-

danti - le - manifestazioni - del

23-25 settembre. Cavina ha

dichiarato che tra gli orga-

nizzatori sono presenti grup-

pi e forze che intendono ma-

nifestare un civile dissenso.

insieme ad altre con cui un

confronto ed un rapporto dia-

lettico non è possibile. Rife-

rendosi ai termini della pole-

mica in corso, il presidente

della Giunta regionale ha

detto: « Di fronte a tale real-

tà, non si tratta della esisten-

za o meno di uno Stato ∢re-

pressivo», ma di uno Stato

che. viceversa, deve difende-

re le libertà conquistate e

deve dare risposte ai momen-

ti eversivi che certe teoriz-

zazioni e comportamenti

hanno fatto propri. La discri-

minante per il confronto e

il rapporto democratico deve

essere chiara: non vi può es-

sere dialogo con l'intolleran-

Nessuna

sopraffazione

Cavina ha continuato af-

fermando che « con il dibat-

tito il Consiglio ha fissato su

queste questioni una linea di

governo per l'istituto regio-

nale» e che « a Bologna, nel-

la Regione, non dovrà essere

tollerata da parte di alcuno

la sopraffazione, la violenza

e l'attacco armato». Poi ha

cos proseguito: : « In questa

città, in questa Regione, si

sono svolte tante manifesta-

zioni in piena libertà perché

le finalità erano dichiarate.

erano esplicite. I caratteri,

le finalità delle manifesta-

zioni del 23, 24 e 25 settem-

bre non lo sono ancora. A Bo-

logna non vi sarà spazio per

la provocazione e per l'at-

tacco eversivo alle istituzio-

ni che alcuni preannunciano

ed organizzano. Nessuno può

farsi illusioni che vi possa-

no essere tolleranze e cedi-

menti da parte dei partiti

democratici, delle masse ope-

raie e delle masse lavora-

^a Riferendosi poi agli organi

dello Stato, Cavina ha detto:

«E' necessario che a tutti i

livelli gli organi dello Stato

repubblicano adempiano al-

le loro funzioni. Proprio per-

ché dobbiamo avere dei pun-

ti di riferimento che siano

certi e che siano qualificati

politicamente secondo la leg-

ge della Repubblica italiana,

presso il Commissario di Go-

verno e prefetto di Bologna.

rappresentante dell'esecutivo

nell'ambito : della . Regione,

deve realizzarsi il necessario

momento di coordinamento

delle iniziative per lo svol-

gimento della vita e del con-

fronto democratico, nella tu-

tela della convivenza civile.

Qui è la sede idonea per eser-

citare i reali poteri che la Costituzione affida al go-

verno a tutela dello Stato.

delle sue istituzioni e delle

libertà costituzionali. Le

forze dell'ordine debbono es-

la Repubblica e delle istitu-

zioni dello Stato democrati-

co e debbono impedire che a

Bologna sia fatto uso, an-

ziché delle idee, delle armi

Il presidente della Giunta

ha concluse: «Le forze poli-

tiche e democratiche debbo-

no essere mobilitate ad agi-

re per la difesa delle istitu-

zioni civili e costituzionali,

che rappresentano una con-

quista irrinunciabile della

classe operaia e delle masse

lavoratrici. Si deve sapere

da parte di tutti che non vi

sarà lo spazio necessario alla

eversione e che essa sarà

contrastata con tutti i mezzi

autorizzati dalla legge e dal-

le istituzioni della nostra

Repubblica ».

proprie ed improprie ».

sere chiamate alla tutela del-

za e la violenza >.

e stringente». ...

Domani una nota del 'movimento' al Comune

Non ancora definito il programma preciso del convegno a Bologna

Il presidente della Giunta regionale emiliana, compagno Cavina: « Non ci sarà spazio per la provocazione e per l'attacco eversivo alle istituzioni »

Dalla nostra redazione

BOLOGNA - La giornata di ieri è stata ancora dedicata dai promotori del convegno del 23-25 settembre sulla « repressione > assai più agli aspetti organizzativi, che non a quelli più decisamente politici. Una delegazione della « assemblea del movimento » si è incontrata poco dopo le 13 a Palazzo d'Accursio con l'assessore Giuseppe Mazzetti per esporre alcune questiodi carattere funzionale. Dall'incontro è emersa la necessità di un preciso programma di svolgimento del convegno e di utilizzo delle sedi messe a disposizione dall'amministrazione " cittadina. ' Domani, dunque, il cosiddetto « movimento » farà avere al Comune una nota con queste precise indicazioni, mentre martedi si svolgerà al Parco Nord di via Stalingrado una visita per individuare il modo migliore per attrezzere la vasta area — che può accogliere fino ad oltre 100 mila ospiti — a cam-

Nel pomeriggio di ieri, intanto, i promotori del convegno hanno svolto una conferenza stampa per esporre le loro valutazioni anche sulle ultime richieste che l'Amministrazione cittadina ha respinto, giudicando il massimo compatibile con le esigenze del convegno e insieme del regolare svolgimento della vita della città le concessioni rese note nei giorni

La società civile bolognese ha positivamente ribadito il proprio atteggiamento fermo e responsabile, senza cedere a forme di allarmismo orchestrate da una parte della stampa. La disponibilità al dialogo e al confronto delle posizioni e delle opinioni si accompagna alla fermezza nel ribadire come irrinunciabile il terreno del dibattito democratico ed il rifiuto di qualsiasi forma di provocazione e di violenza. E' quanto sottolinea, ad esempio, una lettera aperta dei comunisti bolognesi ai commercianti, nella quale peraltro si invita la categoria a rendersi partecipe dell'impegno di questi giorni, teso a favorire le condizioni perché prevalga il clima di confronto democratico. « Deve essere chiaro per tutti e in primo luogo per gli organizzatori del convegno — vi si legge tra l'altro - che Bologna non potrà tollerare nuovi episodi di violenza e quindi in tutti, anche nelle autorità preposte all'ordine pubblico, deve prevalere il senso di responsabilità, fermo restando il diritto di chiunque di esprimere in forme legittime e democratiche la critica e il dissenso, per aspro che sia ».

Strada da battere

La strada da battere è dunque quella già indicata dal Comitato per l'ordine democratico e antifascista, dalla Giunta comunale e dall'Università. Anche il presidente della Provincia di Bologna, Rimondini, ha rivolto un appello affinché i giovani rispettino le leggi democratiche e isolino le possibili infiltrazioni e fonti di provocazione. «Bologna è una città di grandi tradizioni civili. democratiche ed antifasciste. che rispetta tutte le idee, ma che non intende subire inti-

'Il Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna ha affrontato l'altra sera il dibattito sulla relazione del presidente, compagno Sergio Cavina, nel quale sono intervenuti rappresentanti di tutti i gruppi consiliaci. A conclusione del confronto, dopo aver preso atto delle convergenze e della larga unità realizzatasi tra le forze politiche democratiche, ad esclusione del PDUP, sulle considerazioni e valutazioni presentate in proposito dalla Giunta, il presidente Cavina ha continuato: «Sento che rispetto ai problemi che il movimento giovanile propone vi è un certo ritardo di conoscenza e difficoltà di confronto. Sono in generale i temi di questa so-

ROMA - Le consultazioni della Democrazia cristiana con gli altri partiti democratici sul caso Kappler stanno volgendo al termine. Al vicesegretario de Galloni, che ieri ha avuto un colloquio con Craxi, non rimane ora che incontrarsi con un rappresentante del PCI. -Il quadro che emerge dalle

consultazioni 2 bilaterali . conferma in pieno la situazione che si era verificata a Montecitorio nel corso del dibattito cui ha preso parte anche il presidente del Consiglio Andreotti: un vasto arco di forze politiche, la maggioranza delle forze rappresentate alla Camera, si è pronunciato per il ritiro del ministro della Difesa. Da questo stato di cose occorre dunque trarre le dovute conclusioni.

I socialisti - dopo l'incontro di ieri con il rappresentante della DC - hanno detto di attendersi « decisioni urgenti » da parte del partito democristiano e del governo. I tempi del « caso » apertosi con la fuga di Kappler dall'ospedale del Celio si vanno dunque stringendo: entro martedi, giorno in cui è convocato il Consiglio dei ministri, dovrebbe quindi essere proposto uno sbocco.

Craxi ha detto ai giornalisti di 🖰 attendere 🗉 una 🗍 risposta « nel giro di pochi giorni, anzi di poche ore ». Interrogato sull'atteggiamento dei repubblicani e dei socialdemocratici, i quali hanno colto l'occasione del caso Lattanzio per rivolgere critiche anche al il segretario del PSI ha risposto: «I partiti che ritengono opportuno allargare le responsabilità, aprendo una crisi, hanno i mezzi parlamentari per farlo, proponendo agli altri partiti la loro iniziativa. Noi — ha concluso non ci possiamo associare a un'iniziativa che, partendo dal caso Lattanzio, si generalizzi e apra una crisi in questo momento >. ১৯৫৭ ১৮৫১

L'ex segretario del PSI De Martino, parlando a Castel San Pietro Romano, ha auspicato " una " rapida " soluzione «del caso del ministro della Difesa », per non rendere ancora più difficile la situazione politica, nella quale esistono molti fattori di instabilità e di inquietudine, in grande misura derivanti dal fatto che non si è voluti giungere ad un assetto della maggioranza e del governo più rispondente alla logica di una intesa programmatica tra i partiti. De Martino ha affermato che, in tale realtà, la funzione e la responsabilità del PSI divengono ancora più decisive di come non fossero in passato, nonostante l'inferiorità delle sue forze rispetto ai maggiori partiti. De Martino ha sottolineato che nessuno può contestare che ∢di senso della propria responsabilità il PSI ha continuato a dar prova durante tutta la vicenda insorta con la fuga di Kappler, sia astenendosi dal chiedere precipitosamente le dimissioni del ministro, sia evitando drammatizzazioni che avrebbero posto in forse il già precario equilibrio politico, sia evi-

menti ». Dunque, davanti alla DC stanno delle richieste ben precise: comunisti, socialisti, repubblicani, socialdemocratici, altri gruppi, ritengono il ritiro di Lattanzio l'unica soluzione corretta dell'e affare ». Risposte ufficiali della DC per adesso non ne sono state date. Qualche dirigente del Partito democristiano (è il caso di un'intervista di Piccoli) e il direttore della Discussione (con un commento che apparirà domani) si attardano tuttavia in una polemica che può ben dirsi di retro-

Il direttore del settimana-

tando improvvisi ripensa-

le dc. in particolare, si sforza di indovinare e di citare le possibili ragioni di carattere strumentale che avrebbero spinto il PCI a chiedere con i discorsi di Natta a Caserta e alla Camera - le dimissioni di Lattanzio. Si tratta di argomentazioni alle quali non occorre neppure dare una risposta. Il direttore della Discussione dovrebbe però spiegare se esiste o no un caso Lattanzio, se vi sono stati o no i lassismi e le inadempienze di cui anche Andreotti ha parlato, e se - infine - anche gli altri partiti che si sono pronunciati in modo analogo al PCI lo hanno fatto perché trovano difficile (come l'esponente de crede si verifichi per i comunisti) conciliare il loro (eventuale) carattere « di governo : e di « lotta ». E poi: perché mai essere partito di governo dovrebbe per forza voler dire attitudine a coprire le re-

Il Comitate Strettire grappo del senstori comi alle ere 15,30,

sponsabilità dei ministri. an-

che contro l'evidenza dei fatti?

L'annuncio dato al Festival

Sono 1.814.329 gli iscritti al PCI con la tessera 1977

MODENA - Il Partito co- dei comunisti ed il loro lemunista italiano ha raggiunto e superato il 100 % nella campagna di tesseramento: gli iscritti con la tessera 1977 sono infatti 1.814.329. L'annuncio è stato dato dal compagno Gianni Cervetti, della segreteria nazionale del PCI, nel corso di un dibattito svoltosi al Festival dell'Unità di Modena su « Caratteristiche e compiti del PCI

oggi >. ∰ 👸 . 👍 . 1 * « E' un dato — ha detto Cervetti — che confuta la tesi di chi andava dicendo che gli iscritti dello scorso anno erano venuti sull'onda del 20 giugno, e che non avrebbero confermato la loro adesione. E' un risultato che sottolinea la forza

game con le masse popo-

La media-tessera, vale a dire il contributo che ogni comunista versa al Partito al momento dell'iscrizione per sostenerlo anche finanziariamente, è aumentata di duemila lire, passando da 5 a 7 mila lire. «Siamo i primi — ha detto Cervetti - a dire che queste cifre, sia pure esaltanti, vanno sottoposte ad un'analisi critica; in particolare abbiamo qualche difficoltà a raggiungere il 100 %

nelle grandi città ». FOIL PCI ha una consapevolezza crescente della sua forza e della sua linea: esistono tuttavia zone d'ombra, la più ampia delle

quali è rappresentata dalla inadeguata presenza di operai negli organi dirigenti. Nei comitati federali, ad esempio, gli operai erano il 37 % fino a qualche anno fa ed ora sono il i 25 %. ≰Altro ⊟limite è la 🖔 scarsa presenza del Partito nel Mezzogiorno: gli iscritti sono una forza consistente (400 mila) ma il divario tra iscritti e votanti

è diventato altissimo dopo.

il voto del 20 giugno. Il

numero delle sezioni si è

accresciuto (oggi sono cir-

ca 12 mila) e si può dire - ha concluso Cervetti che l'obiettivo posto da Togliatti di costruire una sezione in ogni centro, anche piccolo, sia stato ragRaccolti 9.447.392.484

Mezzo miliardo oltre l'obiettivo nella sottoscrizione

ne nazionale per la stampa comunista ha raggiunto la somma di 9.447.392.484, con 😘 ben 3.100.000.000 in più ri- 🧸 spetto alla stessa data dello scorso anno. Lo sforzo delle organizzazioni del nostro partito, la dedizione e 🕃 l'impegno dei singoli militanti hanno permesso il raggiungimento e il superamento dell'ambizioso obiettivo di nove miliardi che i comunisti si erano

profondo legame che si rinnova ogni anno tra il Partito e le masse popolari. Il bilancio è largamente positivo come dimostrano

questa una testimonianza

della forza del PCI e del

lative alle singole federa- " testa alla graduatoria rezioni: oltre 33 hanno superato il 100 per cento, 32 sono al 100 per cento e 15 hanno raggiunto, il 17 settembre, il 90 per cento. Altre diciotto federazioni hanno raggiunto in questa settimana il 100 %: Pescara, con 60 milioni, ha raggiunto il 120 %, Rimini, con 67 milioni il 108,06 %; Macerata con 30 milioni e 600 mila il 102 %, Bolzano con 13 milioni e 173 mila il prefissi per quest'anno. E' 🖫 101,37 %, Parma con 101 milioni il 101 %, mentre hanno realizzato il 100 % Cuneo, Savona, Cremona, Varese, Venezia, Trento, Pisa, Pistoia, Perugia, Te-

la cifra globale e quelle re-L'Emilia-Romagna è in

pari al 131,52 % (lo scorso anno alla stessa data era al 123,4 %). Altre 8 regioni hanno raggiunto e superato il 100 %, un particolare successo è stato registrato nel Sud e nelle isole: la Sicilia al 115,71 %, la Sardegna al 101,58 %, l'Abruzzo al 100,30 %, la Lucania e il Molise al 100 %, il

ramo, Bari, Caserta e Ra-

di liberare Kappler, tutto ciò

secondo il capo del SID non

sarebbe stato sufficiente per

mettere la signora Kappler

sotto il controllo dei servizi di

sicurezza. L'ammiraglio Ca-

sardi crede di cavarsela chia-

mando in causa la PS - che

nessuno di noi intende natu-

ralmente difendere - e af-

fermando che « la sorveglian-

za generica degli stranieri è

devoluta alle autorità di Pub-

blica Sicurezza», delle quali

si premura di elencare i com-

piti, insistendo sul fatto che

esse « esercitano intensa sor-

veglianza sugli stranieri e su-

gli ambienti che essi frequen-

tano per seguire la loro at-

tività e le loro relazioni». Un

indegno scaricabarile che sot-

tolinea il lassismo generale

che ha caratterizzato l'intera

Ma il massimo di insipienza

viene raggiunto nella parte fi-

nale della « relazione Casar-

di » relativa al periodo suc-

cessivo alla fuga dal Celio

del criminale nazista. «Per

trasferito nell'area di Fran-

coforte sul Meno ». Il docu-

mento conclude affermando

testualmente: « I rapporti del-

la signora Kappler con auto-

rità italiane e tedesche non

sono noti a questo Servizio

(il SID ndr) perché la di lei

attività non concerneva la si-

L'uso del condizionale e le

affermazioni contenute in que-

sta parte della relazione mo-

strano l'estrema debolezza dei

nostri servizi di sicurezza.

che - stando a quanto di-

chiara l'ammiraglio Casardi

- hanno dimostrato di non es-

sere sicuri neppure di quello

che sapevano tutti: che cioè

Kappler non solo non era e

non è sottoposto a restrizioni,

ma è stato ed è protetto dal-

le autorità di polizia tedesche.

Quanto alla somministrazione

dell'ossigeno, parlano le foto

scattate l'altro giorno, che ri-

traggono il criminale nazista

con la sigaretta tra le labbra.

Senato e della Camera, Lat-

tanzio affermò che il SID

« non ha operato se non dopo

la fuga di Kappler ». Una am-

missione questa che appare

tanto più grave alla lu-

ce dei documenti ufficiali e

in particolare della relazione

del capo dei servizi di sicu-

rezza, che rende ancor più

pesanti le responsabilità po-

litiche del ministro della Di-

fesa in tutta la scandalosa vi-

Sergio Pardera

cenda.

Alle commissioni Difesa del

curezza dello Stato».

vicenda Kappler. 🕝

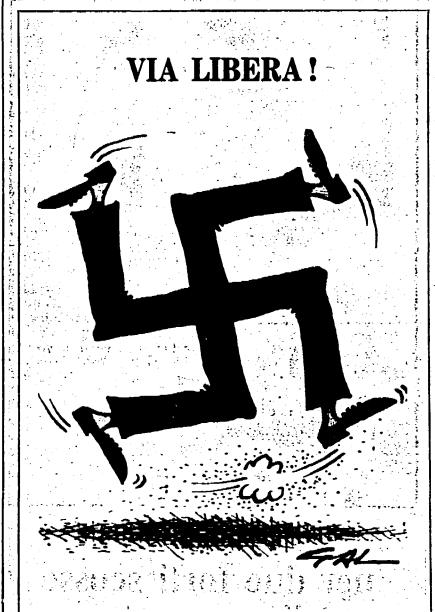
Trentino al 100,42 % e le **Marche al 100 %.** Altre 7 regioni hanno largam**e**nte superato il 90 % dei loro obiettivi e va ricordato l'impegno dei comu-

nisti della Calabria, della Campania e del Lazio di raggiungere il 100 % alla conclusione della campagna nazionale per la

Incredibili affermazioni contenute in una relazione dell'ammiraglio Casardi al ministro della Difesa

II SID: «Il caso Kappler non ci competeva»

Secondo il capo dei servizi di sicurezza la moglie del criminale nazista « non ha dato motivo di essere considerata obiettivo del controspionaggio » - Dal documento emergono nuove, pesanti responsabilità del ministro Lattanzio



ROMA — Il « caso Kappler » | del Paese, alla organizzazioriserva ogni giorno nuove sorprese. Fra i documenti di cui siamo venuti in possesso sulla clamorosa fuga dal Celio, ce n'è uno, firmato dal capo del SID, che confermano senza appello il colpevole lassismo e l'inettitudine di taluni settori degli apparati dello Stato e soprattutto le gravi responsabilità del ministro Lattanzio. 1997, 1994 2004 883

Il documento — una relazione compilata dall'ammiraglio Mario Casardi, capo dei servizi di sicurezza, su richiesta del Ministero della Difesa — porta la data dell'8 settembre, quando l'ex colonnello nazista era già al sicuro da 24 giorni in terra tedesca. La relazione avrebbe dovuto contenere precise risposte ad alcuni quesiti circa il ruolo svolto dal SID prima e dopo la fuga dall'ospedale militare romano. Queste risposte sono semplicemente allucinanti. Vediamole insieme.

Tutta la prima parte della relazione — quasi quattro cartelle dattiloscritte — è dedicata alla spiegazione dei « compiti di istituto del SID per le attività di controspionaggio > (il ministro forse non li conosceva?), contenuti in un lungo elenco nel quale vengono precisati i settori di competenza e di intervento (azioni dirette a violare la segretezza o la riservatezza relative alla efficienza militare

ne della sua difesa; attentati o atti di sabotaggio; incetta clandestina di armi e materiali militari per destinazione all'estero; raccolta di informazioni utili per la difesa e la sicurezza nazionale; coordinamento delle attività informative, controinformative e di sicurezza dei singoli servizi informativi di forza armata: tutela del segreto politico e militare; ecc.) di competenza del servizio di sicu-

Nella relazione si parla anche di «esecuzione» da parte del Sid «di ogni altro incarico informativo che, nell' interesse della difesa e della sicurezza nazionale, gli venga affidato dal ministro della Difesa ». Neppure questa possibilità — risulta in modo inoppugnabile — è stata utilizzata da Lattanzio per attivare come sarebbe stato necessario — i servizi di sicurezza per una azione preventiva di controllo, attorno a Kappler, a partire dai movimenti di sua moglie durante i suoi sog-

giorni in Italia. [∘] Riferendosi ai citati « compiti di istituto». l'ammiraglio Casardi afferma poi che in base ad essi il servizio di sicurezza «sviluppa azioni specifiche e controlli nei confronti di quelle persone (straniere o italiane) che danno luogo a sospetti di attività illecita per , la sicurezza dello Stato».

Poteva rientrare in questa categoria Anneliese Kappler? Martedì La risposta del capo del SID è netta e decisamente negati-: il governo va: «La signora Kapple. egli scrive — non è stata e non ha dato motivo di essere considerata obiettivo di con trospionaggio ». L'essere moe nuove glie di un criminale di guerra condamnato all'ergastolo, norme penali forse agente di servizi segreti e comunque legata notoria-ROMA — Al consiglio dei mimente ai circoli neonazisti tenistri, convocato per martedeschi (ed anche italiani). dì, saranno varati alcuni provche ne finanziavano le attività vedimenti già predisposti dai e che proclamavano da temcompetenti ministeri, menpo l'intenzione e la volontà tre l'esame del bilancio pre-

> na consultazione con le forze politiche e sociali). Nella riunione del consiglio dei ministri di martedì figurano all'ordine del giorno i disegni di legge sulla partecipazione degli assistiti (ticket) alla spesa per l'acquisto di medicinali e per la depenalizzazione di alcuni reati, lo snellimento di alcune procedure processuali e la introduzione di nuove norme per la preven-

ventivo dello Stato è stato

rinviato a giovedì 29 (in pre-

parazione ci sarà invece, mer-

coledì 21, una riunione inter-

ministeriale a Villa Madama

cui, probabilmente seguirà u-

Altri provvedimenti in discussione saranno quello per li riposo compensative delle lestività 💮 infrasettimanali soppresse per i dipendenti della pubblica amministrazione. norme interpretative sullo stato giuridico del personale della scuola, la soppressione dell'ente cinema e dell'ente di gestione delle aciende termali, oltre a due decreti di attuazione del trattato di Osimo.

quanto riguarda l'attuale condizione del Kappler in Germania - giova ricordare che il documento porta la data dell'8 settembre scorso ndr risulterebbe da fonti fiduciarie che il medesimo non è sottoposto a particolari misure restrittive, che le sue condizioni di salute sarebbero ancora precarie e che abbisosul « dissenso » gnerebbe di somministrazione di ossigeno. Sembra infine che non si trovi più nella zona di Soltau, ma che sia stato

ca scientifica, religione.

La conclusione dei lavori del consiglio sull'argomento

to che il comitato scientifico, formato da specialisti che avrebbero dovuto dare la propria consulenza sulla formulazione del programma, non è mai stato riunito. Le preoccupazioni non sono perciò ancora del tutto fugate. Critiche e proposte saranno rielaborate nuovamente dalla commissione consiliare, ma intanto si è dato il via all'organizzazione dei programmi che prevedono contatti con le personalità del mondo del dissenso interno ed esterno ai paesi del!' est e la raccolta dei materia-

li per a l'allestimente delle

Insistendo su aumenti troppo esosi e insostenibili

La DC ripropone il raddoppio del monte-fitti

La media dei canoni passerebbe da 480.000 lire a un milione - Le proposte del Pci

insistere per aumenti dei fitti delle abitazioni che diventerebbero troppo esosi ed insostenibili per la massa degli inquilini. Ne propone addirittura il raddoppio, portando il monte-fitti annuo, che ora è attestato al di sotto dei 3.000 miliardi, a ben 6.000 miliardi. Il governo come tetto massimo aveva proposto mille miliardi. La DC lo vuole tri-Sull'equo canone, la DC si

è presentata all'incontro di giovedì a Palazzo Madama tra i rappresentanti dei gruppi parlamentari su « una posizione assai rigida > — come l'ha definita il compagno Di Marino, vice presidente dei senatori comunisti - riproponendo semplicemente le tesi del luglio scorso, dopo la rottura nelle commissioni Giustizia e LLPP sul tasso di rendimento, elevato dal 3 al 5% -: sull'indicizzazione. spostata dai due terzi al 100 per cento —; sulle commissioni di conciliazione, depen-

nate dal testo. « Con le proposte de sul tasso di rendimento si è fatto un passo avanti rispetto al 5%: ma si è trattato di indicazioni (attorno al 4,25%) che già dalle sinistre (PCI. PSI, Sinistra indipendente) erano state giudicate insoddisfacenti e non idonee come hase di trattativa, « Perciò - afferma il compagno Di Marino - non si poteva pensare ad un valido approccio per avviare un discorso serios. Quest'atteggiamento della DC (per lo meno dei suoi rappresentanti in Senato), viene oltretutto dopo la documentazione del governo, in cui si consideravano impossibili aumenti annui superiori ai mille miliardi. Ad esempio, la

elaborazione del ministero dei

LLPP offriva una vasta gam-

ferimento ad un tasso di rendimento del 3,75, del 4 e del 4.25% e ad una serie di parametri diversi, più o meno favorevoli, soprattutto sullo stato di conservazione degli edifici, sulla classe demografica dei comuni.

L'elaborazione ministeriale partiva da un aumento annuo del monte-fitti di 800 miliardi fino a 1.400 miliardi. Il canone medio annuo sarebbe dovuto passare dalle circa 480 mila lire attuali ad un massimo di 600-700.000 lire. I senatori de hanno indicato nella trattativa l'ipotesi peggiore prospettata dal governo che è quella del 4,25%, i parametri più negativi per quanto riguarda lo stato di conservazione degli immobili, la classe demografica dei co-

Inoltre la proposta della DC di indicizzare al 75 % (e non più al 100%) i canoni a partire dal secondo biennio avrebbe pur sempre come risultato che, alla fine dei quattro anni, il fitto medio complessivo annuo non si attesterebbe sulle 700.000 lire. ma arriverebbe al milione. Complessivamente i 1.460 miliardi di aumento prospettati dalla DC porterebbero il monte-fitti a 4.300 miliardi, senza indicizzazione. Ma come detto la DC l'ha riproposta e già al quarto anno si dovrebbero pagare non solo gli aumenti, ma anche gli effetti dell'indicizzazione, attestata, ora, al 75%. Non possismo prevedere con esattezza l'indice di inflazione. Ma sicuramente porterebbe il monte-fitti attor-

al raddeppio. Il PCI invece propone che l'aumento massimo annuo del monte-fitti, da realizzarsi gradualmente in cinque anni, non devrebbe superare gli 800 mi-

no ai 6.000 miliardi, quiadi,

ROMA -- La DC continua ad | ma di possibilità, facendo ri- | liardi. L'intero ammontare, quello attuale (2.919 miliardi) più gli aumenti (800 miliardi), dovrebbe essere di circa 3.719 miliardi. L'incremento, insomma, dovrebbe aggirarsi al di sotto del 30% e senza l'indicizzazione nei primi cinque anni. Noi pensiamo che dopo un periodo di cinque-sei anni si dovrebbe riuscire a realizzare l'aggiornamento completo del catasto. La questione, allora, si porrebbe diversa-

mente. A proposito del catasto, la DC non ha dimostrato grande disponibilità, anche se l'ipotesi di ancorare l'equo canone alla rendita catastale è stata inserita negli accordi programmatici tra i partiti e nonostante la documentazione del ministero delle Fi-

La DC, inoltre, accantonan-

do le commissioni di conciliazione, ha insistito sulla proposta di prevedere il giudice conciliatore, pur evitando di rispondere al PCI e alle sinistre sull'effettiva funzionalità dei giudici conciliatori: il loro numero è inadeguato e spesso sono delle persone che non hanno alcuna competenza specifica in materia. Sul « fondo sociale » la DC ha dimostrato una certa disponibilità. Ma la sua posizione è sempre arroccata ad un'ipotesi che lascia intravedere un nuovo carrozzone. Il fondo sociale invece -- secondo il PCI - non dovrà servire come un elemento per giustificare gli aumenti spropositati. Dovrà essere uno strumento per alcuni casi specifici: per esempio, per i detentori di pensioni basse e per

meno abbienti. Si dovrà studiare la possibilità d'intervento, anche da parte delle amministrazioni locali: ma su basi limitate bon definite, sensa tuttavia

mettere in piedi una nuova rete assistenziale, clientelare. Si deve però fare qualcosa con immediatezza. Perché gli aumenti dei fitti si cominceranno a pagare subito. Da qui la necessità di uno strumento agile, che non sia una mistificazione, una specie di copertura per giustificare gli aumenti.

Siamo alla prima fase preliminare delle trattative e risultati non sono confortanti. In ogni caso, ci sembra positivo che la DC, anche con dichiarazioni fatte da alcuni suoi dirigenti, abbia voluto sostenere, in sostanza, che la trattativa può continuare. che è necessario giungere ad un accordo. Per questo, però, è indispensabile chiarificazione e volontà politica. Altrimenti, si tratterebbe solo di buttare polvere negli occhi della gente.

Non si venga a dire che si perde tempo. A far perdere tempo non sono i comunisti. « Noi — ci ha detto il vice presidente del gruppo dei senatori del PCI - vogliamo arrivare a conclusioni positive e non vogliamo andare verso altre proroghe. Ma non possiamo concludere da soli. E' inconcepibile che la DC resti su posizioni negative anche quando ci sono elementi forniti dal governo che suffragano le nostre proposte per evitare canoni troppo esosi, ingiusti, che provocherebbero gravi tensioni sociali. e D'altra parte, le tattiche dilatorie della DC non acevolano neppure i piccoli proprietari, che hanno tutto l'interesse ad avere una legge che garantisca loro un adequamento realistico dei canoni, una disciplina più funzionale e la fine di questo " re-

gime delle proroghe " >. Claudio Notari

Dato il via dalla Biennale al programma

VENEZIA. - Il consiglio direttivo della Biennale ha preso in esame ieri il programma sul « dissenso », · presentato dal presidente Ripa di Meana e formulato dall'apposita commissione ristretta del consiglio, nominata a luglio, composta, oltre che dal presidente, dai commissari Seroni, Rossini, - Zampetti. - Il - programma comprende nove sezioni di intervento: arti visive. musica, cinema, teatro, mass media - comunicazioni - libri e samizdat, letteratura e poesia, storia, ricer-

« dissenso ». Ripa di Meana ha tenuto una conferenza stampa, dimostrandosi molto ottimista sulla realizzazione del programma, che a suo dire ha avuto dai consiglieri « adesioni » pur non essendo stato votato, ma - ha detto, arricchito in qualche perte da nuove proposte. Ha agreri interrogativi» sul**la m**etodologia.

A questo proposito si è sapu-

I deputati comunisti sono tenuti ed essere presenti SEN-ZA BCCEZIONE afin sodute combre six dell'inisi